

7° COLLOQUIO INTERNAZIONALE. LA MONDIALIZZAZIONE DOPO LA PANDEMIA E LE SFIDE DEGLI STATI: BILANCI E PROSPETTIVE

Napoli, 29 ottobre 2021

Il Forum dell'Accademia Politica (Tunisia), la Fondazione Mediterraneo (Italia) e la Konrad Adenauer Stiftung (Germania) hanno organizzato la Conferenza internazionale sul tema "LA MONDIALIZZAZIONE DOPO LA PANDEMIA E LE SFIDE DEGLI STATI: BILANCI E PROSPETTIVE".

La Conferenza si è articolata in sei sessioni di lavoro svoltesi durante due giornate di lavoro.

Hanno partecipato politici e scienziati di vari Paesi e l'evento - con le sue raccomandazioni - costituisce un riferimento per il momento attuale.

In questa occasione è stato presentato, con gli ambasciatori ed i rappresentanti di vari Paesi, il simbolo degli STATI UNITI DEL MONDO adottato dalla maggioranza dei Paesi per condividere le conoscenze, combattere le ineguaglianze, contrastare il cambiamento climatico e le pandemie. Tra le varie sessioni di lavoro "Globalizzazione e democrazia finanziaria: il ruolo delle banche nel post pandemia" con la partecipazione – tra gli altri – del presidente della Banca di Credito Cooperativo **Amedeo Manzo**, del presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Maurizio Manfellotto**, del senatore **Giuseppe Lumia** e tanti altri.

La presidente del Senato **Maria Elisabetta Alberti Casellati** ha inviato un messaggio di felicitazioni alla Fondazione Mediterraneo a testimonianza dell'importanza dell'evento internazionale.







Naples, 28 et 29 octobre 2021



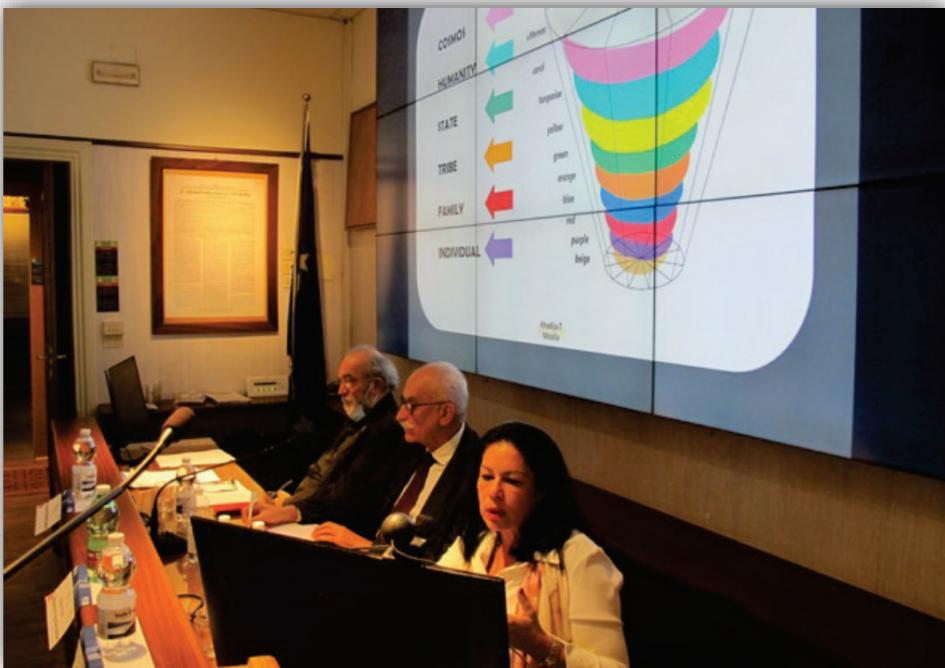
7^{ème} Colloque International



La mondialisation sur fond de pandémie et de sursaut des États ; Bilan et devenir

SIMPACT





Quando nacque nel 1991 la Fondazione Mediterraneo pose tra i suoi obiettivi principali la costituzione degli STATI UNITI DEL MONDO, proposti con lungimiranza da Gustavo Rol.

Dal 22 aprile 2021 molti paesi stanno aderendo a questo progetto universale basato sulla condivisione delle conoscenze e sulla solidarietà per affrontare i grandi problemi causati dall'uomo ed ai quali dovremo dare risposte immediate per garantire la sopravvivenza dell'umanità: cambiamenti climatici, distruzione del creato, pandemie, ingiustizie sociali.

Il 28 ottobre 2021 il TOTEM DELLA PACE dello scultore Mario Molinari è stato assunto come simbolo degli STATI UNITI DEL MONDO.

美國
UNITED STATES OF THE WORLD
VEREINIGTE STAATEN DER WELT
СОЕДИНЕННЫЕ ШТАТЫ МИРА
ESTADOS UNIDOS DEL MUNDO
STATI UNITI DEL MONDO
ETATS-UNIS DU MONDE
الولايات المتحدة للعالم

When it was founded in 1991, one of the main objectives of the Fondazione Mediterraneo was the establishment of the UNITED STATES OF THE WORLD, proposed with foresight by Gustavo Rol.

Since April 22, 2021, many countries are joining this universal project based on the sharing of knowledge and solidarity to address the major problems caused by man and to which we must give immediate answers to ensure the survival of humanity: climate change, destruction of creation, pandemics, social injustice.

On October 28, 2021 the TOTEM FOR PEACE by sculptor Mario Molinari has been assumed as the symbol of the UNITED STATES OF THE WORLD.



OMAGGIO AL TOTEM DELLA PACE CON L'URNA DEL MIGRANTE IGNOTO

L'Ambasciatore di Tunisia in Italia **Moez Sinaoui**, il Ministro tunisino **Mohamed-El Aziz Ben Achour** - già direttore generale dell'ALECSO - il dott. **Malte Gaier** - rappresentante in Tunisia della Konrad Adenauer Stiftung - gli ufficiali della **Guardia Costiera di Napoli** ed altri rappresentanti di vari Paesi riuniti a Napoli dalla Fondazione Mediterraneo hanno reso omaggio al TOTEM DELLA PACE dello scultore **Mario Molinari** con l'urna del Migrante Ignoto.

Accolti dal presidente **Michele Capasso** e dalla direttrice del Museo della Pace - MAMT **Pia Molinari**, i partecipanti hanno deposto un ramo d'ulivo dinanzi all'urna.

Il presidente Capasso, commosso, ha ripercorso le tappe principali dell'opera monumentale: dalla visita di **Papa Francesco** nel marzo 2015 a quelle di Capi di Stato e rappresentanti di vari Paesi. L'Ambasciatore di Tunisia ha espresso apprezzamento per l'opera svolta dalla Fondazione Mediterraneo e per la sensibilità con cui ha proposto la problematica delle migrazioni onorando tanti migranti tunisini morti nel mare.



G20: "PERSONE, PIANETA E PROSPERITÀ", IL SUMMIT ALL'EUR. IL SOGNO DEGLI STATI UNITI DEL MONDO



“Una grande occasione ostacolata dalla burocrazia e dagli interessi specifici di grandi Paesi quali la Cina e la Russia: occorre realizzare gli STATI UNITI DEL MONDO”.

Così si è espresso il presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** presente a Roma a conclusione dei lavori del G20.

Un grande tavolo ovale, incorniciato dalle bandiere dei Paesi protagonisti con l'aggiunta di quella dell'Unione europea. Tutto intorno, i fondali con le immagini dei paesaggi italiani e lo slogan del summit 'People, planet, prosperity'. **Mario Draghi** ha accolto i leader mondiali nella sala allestita all'interno della Nuvola in cui si svolgono i lavori del vertice dei Grandi.

"Cari colleghi, è un grande piacere accogliervi qui a Roma per questo G20 e vedervi qui dopo le difficoltà degli ultimi anni", ha esordito il premier aprendo la prima sessione di lavori. Draghi ha preso posto per primo, dopo la 'photo opportunity', al grande 'desk' di lavoro che è arredato con un grande prato al centro e 'circondato' dalle postazioni per le delegazioni e gli staff dei leader.

Il premier, in particolare, ha potuto contare sulla presenza (alle sue spalle) dei ministri più direttamente coinvolti sui dossier del summit: il ministro dell'Economia **Daniele Franco** e quello degli Esteri **Luigi Di Maio**. Intorno al grande tavolo ogni capo di Stato e di governo ha il suo posto assegnato. Tra i tanti, **Angela Merkel** può contare sul premier indiano Modi come 'compagno di banco'.

Il vertice romano si articola principalmente intorno alle discussioni sui temi che la presidenza italiana riassume nelle "tre P": **persone, pianeta e prosperità**. Al centro del primo ambito, gli effetti che la pandemia da Covid-19 ha avuto sugli equilibri economici e sociali del mondo. L'obiettivo è quello di ridurre le disuguaglianze globali rese ancora più evidenti dalla crisi sanitaria, cercando vie per tutelare le fasce di popolazione più vulnerabili - donne, giovani e lavoratori precari - lavorando su temi come l'accesso all'istruzione e le disparità di opportunità e condizioni di vita nei diversi Paesi del mondo. Centrale il tema dei vaccini contro il coronavirus, con Paesi che hanno

ormai raggiunto alte soglie di popolazione già immunizzata e vaste aree del mondo dove invece solo poche fasce sono state vaccinate.

Altro tema centrale per il G20 è quello della crisi ambientale. Il vertice di Roma si pone come ulteriore appuntamento di fondamentale importanza nel percorso verso la Cop26. Al G20 Interfaith Forum dello scorso settembre, Draghi ha sottolineato come i Paesi partecipanti al vertice siano responsabili "di circa quattro quinti delle emissioni globali", ma che gli effetti dei cambiamenti climatici si riversano in modo particolare "sugli Stati più poveri. Nove dei dieci Stati più colpiti da eventi meteorologici estremi tra il 1999 e il 2018 non sono infatti economie avanzate. Questi Paesi hanno beneficiato meno di altri del nostro modello di sviluppo, ma ne sono le principali vittime".

Nell'incontro su ambiente, clima ed energia che si è tenuto a Napoli, il 13 e il 14 settembre scorso, Draghi ha ricordato che "il G20 ha riaffermato l'impegno a contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi e a raggiungere zero emissioni nette entro il 2050", oltre che a "raccolgere finanziamenti pari a almeno 100 miliardi di dollari l'anno per aiutare i Paesi in via di sviluppo nella transizione ecologica".

Terzo grande ambito di lavoro del G20 è quello della "prosperità", ossia come risolvere la crisi economica che, trainata dagli effetti della pandemia, ha colpito molti Paesi del mondo. Di nuovo, parlando ai presidenti dei Parlamenti, Draghi ha sottolineato come "la ripresa sia ancora fragile e disomogenea, anche a causa della diversa intensità nelle risposte di politica economica alla crisi". I Parlamenti "possono fare la loro parte, promuovendo provvedimenti che rilancino gli investimenti, rimuovano ostacoli alla crescita e aiutino economicamente i Paesi più fragili.

Dobbiamo impegnarci, tutti insieme, per una ripresa dell'economia globale sostenuta, durevole, e che non lasci indietro nessuno".

E si discute della questione afghana. Da subito la presa del potere dell'Afghanistan da parte dei talebani si è dimostrata ulteriore motivo di divisione tra le potenze mondiali. Alcuni Paesi, come Russia e Cina, ne hanno subito riconosciuto

la legittimità come attori internazionali. Altri, come gli Stati europei, si sono mostrati più restii a farlo, soprattutto per la complicata questione del rispetto dei diritti umani, in primo luogo quelli delle donne.

Un G20 straordinario solo sull'Afghanistan si è tenuto lo scorso 12 ottobre. In quell'occasione, Draghi ha detto che la sensazione degli Stati del vertice è che "questa sia una vera crisi, una colossale crisi umanitaria, quindi la necessità di agire è immediata". Gli sforzi del G20, secondo Draghi, dovranno essere quelli di "ricostruire le istituzioni, perché il governo talebano non ha mostrato capacità amministrative straordinarie", inviare nel Paese dosi di vaccini anti Covid-19, scongiurare il rischio terrorismo e organizzare corridoi umanitari per chi lascia l'Afghanistan.

Ampio e trasversale sostegno all'accordo sulla tassazione minima globale raggiunto al G20 è stato espresso durante l'incontro del forum dedicato a 'Economia e salute globale': lo hanno riferito fonti che hanno seguito i lavori, menzionando in particolare l'appoggio di Stati Uniti, Brasile, Francia e Corea del Sud. Secondo questa ricostruzione, il Presidente americano Joe Biden ha dichiarato che "la comunità internazionale, grazie all'accordo sulla tassazione minima globale, sosterrà le persone facendo in modo che le aziende contribuiscano pagando la loro quota".

Molti Paesi avrebbero inoltre manifestato sostegno all'iniziativa della presidenza italiana volta ad istituire una task force globale per la salute e le finanze, che favorisca in primo luogo una più stretta collaborazione tra questi due mondi. Fra gli altri, il primo ministro olandese Mark Rutte ha citato esplicitamente l'importanza di questa iniziativa. Secondo le fonti, ha trovato spazio negli interventi di molti leader l'approvazione della nuova emissione di Diritti speciali di prelievo da parte del Fondo monetario internazionale e del meccanismo innovativo per la loro riallocazione, oltre al prolungamento della Debt Service Suspension Initiative (Dssi) fino alla fine del 2021. Nella dichiarazione finale il premier Draghi ha affermato: "Il G20 è stato un successo, abbiamo riempito di sostanza il 'bla bla bla'. Nella lotta al cambiamento climatico, l'Italia triplicherà il suo impegno finanziario con 1,4 miliardi di euro all'anno". Il presidente americano Joe Biden: "Abbiamo ottenuto risultati tangibili su Covid, economia e clima. Draghi ha fatto un grandissimo lavoro". Il commento del presidente Capasso a conclusione del G20:

"Proprio in un momento difficile come quello attuale bisogna avere ambizioni alte e promuovere l'idea degli STATI UNITI DEL MONDO: per condividere le conoscenze, per combattere le pandemie, le ingiustizie sociali, i cambiamenti climatici. Tutti insieme. La Fondazione è impegnata per questo da oltre trent'anni ed il 28 ottobre 2021, a Napoli, molti paesi - dalla Tunisia al Kirghizistan - hanno aderito agli Stati Uniti del Mondo riconoscendo il suo simbolo: il Totem della Pace. Una speranza ed un auspicio per un futuro di pace e sviluppo condiviso".

Napoli, 30 ottobre 2021



COP 26 - UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE UK 2021. LA FONDAZIONE MEDITERRANEO E LA FEDERAZIONE ANNA LINDH ITALIA PRESENTI ALL'EVENTO

Napoli, 01 novembre 2021



La Fondazione Mediterraneo e la Federazione Anna Lindh Italia hanno partecipato in più sessioni alla COP 26 di Glasgow condividendo le preoccupazioni per la mancanza di un'azione incisiva condivisa indispensabile per arginare i cambiamenti climatici e consentire la sopravvivenza dell'uomo sulla terra.

Il presidente **Capasso** ha condiviso le preoccupazioni esposte da **Barak Obama** e da altri relatori riproponendo, ancora una volta, il progetto degli STATI UNITI DEL MONDO. "Solo se si identifica uno spazio politico ed istituzionale unitario - anche cambiando il solo nome all'ONU - sarà possibile affrontare insieme le grandi sfide che ci attendono.

L'assenza della Cina e della Russia è grave ed in tal senso vanno assunte iniziative comuni tra l'Unione europea e gli altri partner mondiali. Non è possibile intraprendere alcuna azione seria se chi è responsabile della metà degli inquinamenti non partecipa e non aderisce", ha affermato il presidente Capasso.

